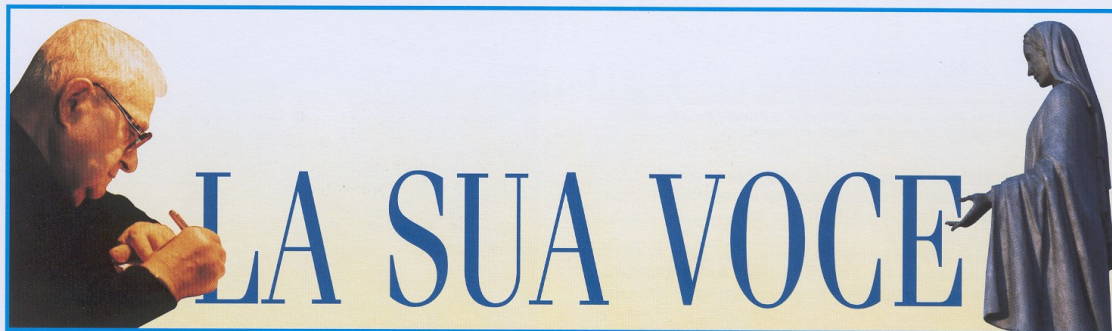




"La Sua Voce" rivista bimestrale - Anno 5 - N. 31 - gennaio / febbraio 2008 - Direttore responsabile: Silvano Confalonieri
Tariffa Regime Libero: "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB Genova" - Registrato dal Tribunale di Genova n. 1/2003 del 27 gennaio 2003

Lourdes, male del Cielo

Tra le diagnosi dei maestri di spirito e degli scrittori sacri ve n'è qualcuna estremamente originale e felicemente espressiva; questa, ad esempio, che è del Signor J. B. Estrade, testimone e biografo degli avvenimenti di Lourdes: «Bernardetta era stata colpita da ciò che si potrebbe chiamare *"Il male del Cielo"*».

La gioia nell'anima, la serietà e la riflessione invitavano quella benedetta creatura al pensiero pressoché continuo di ciò che le era rimasto nel cuore: «la bella Signora». Questo dolce male, ringraziando Iddio, è santamente contagioso. **La quasi totalità della gente che si reca a Lourdes contrae il «male del Cielo».** Per grazia di Dio questo male si contrae anche in altri luoghi sacri a Maria, o stando con creature fortunate che hanno visto la Vergine. Lourdes è stata sinora la più efficiente zona soprannaturale, dalla quale si possa contrarre la fortunata malattia celeste.

In quest'anno centenario delle Apparizioni lourdiane, abbiamo una grande speranza: che i pellegrini siano tanti, milioni e milioni, che tornino a casa tutti «ammalati di Cielo»! Puerilità? Eppure, se si potesse entrare nel cuore di certi individui così altezzosi, vi si potrebbe trovare un certo nostalgico desiderio di esser ammalati della splendida malattia di Bernadette. Io sarei uno di questi!

A Lourdes, tra la Basilica inferiore e quella superiore, c'è, nel mezzo, la bellissima cripta dedicata, spessissimo, alle in-

time ore «eucaristiche». Mi sembra che questa mistica chiesina sia meravigliosamente contagiosa del «male del Cielo», come la grotta e la sua miracolosa acqua. Infatti i desiderosi di grazie e miracoli, stesi e allineati nella grande spianata, vengono benedetti con il Santissimo Sacramento, e di lì alcuni si alzano risanati, però tutti restano felicemente ammalati di Cielo! Non è il caso che si debba dire che la logica non fa una piega?

Il Sacramento dell'altare ha in se tutti i requisiti per esser la più grande, anzi, l'unica sorgente che, per propria virtù, possa generare lo stato d'animo che ben volentieri è stato battezzato con il nome di malattia del Cielo, dalla quale si guarisce pienamente soltanto nella vita beatifica, poiché lì la «sete d'amore» si sente abbeverata sino all'infinito.

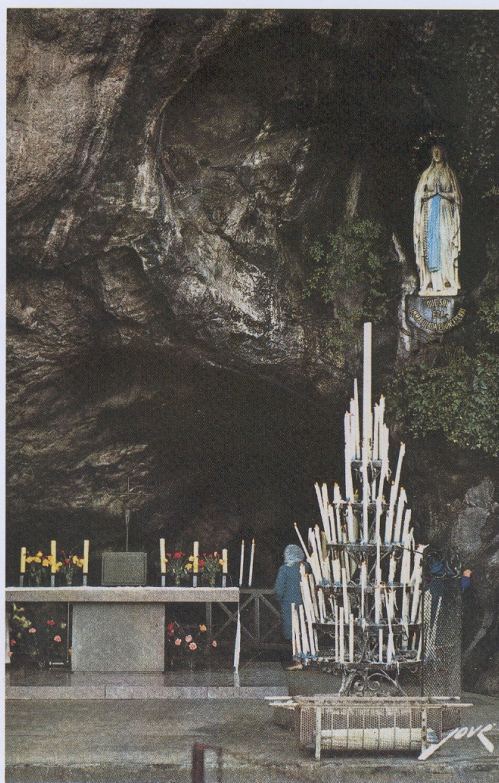
O dolcissimo male del Cielo, perché non sei da tutti posseduto? Perché non divieni la ardentissima febbre dell'universo mondo? O gente stanca ed infelice, sempre inquieta, sempre ansiosa, sempre triste, sempre arrabbiata e affamata come cani randagi, perché non andate a Lourdes? Perché non toccate la Santa Grotta? Perché non vi lavate nell'acqua miracolosa? Non potete?

Ma perché non toccate la Santa Eucarestia? Perché non vi lavate l'anima con l'intimità Eucaristica? Perché non bevete la «Grazia» del tabernacolo? Ne uscirete certamente contagiati di quella divina malattia che abbiamo chiamato: «male del Cielo». A Lourdes c'è il male del Cielo!

Non diteci che questo dolcissimo contagio sia lontano da noi e costi un subisso di energie finanziarie e fisiche! **Basta la più piccola chiesa, il più piccolo tabernacolo, il più piccolo frammento dell'Ostia benedetta, per essere i felici nostalgici della Patria Celeste.**

E questo è tutto!

Padre Bonaventura Raschi
da: *"L'Immacolata e il Suo Cuore"*
Febbraio 1958



Lourdes, la Grotta dell'Apparizione